



Carissimi Confratelli,

Prima che terminasse l'anno 1902 il Signore volle confermarci l'*Estote parati, quia qua hora non putatis Filius hominis veniet.*

Il Confratello professo perpetuo

## GILI CARLO

d'anni 48

nato in Venaria Reale ai 22 Ottobre del 1854 e venuto all'Oratorio il 30 Giugno del 1884, moriva nel bacio del Signore ieri 30.

Educato da ottimi genitori nella vita cristiana, si perfezionò sempre più nella vita religiosa, stringendosi ad essa in perpetuo il 24 Settembre 1892.

Tra le virtù che più meritano di essere conosciute in questo caro confratello sono: l'amore che portava verso l'Oratorio Festivo. Cominciando ad intervenire a fare l'assistenza ed il Catechista nel 1886, vi perseverò per tutto il tempo che rimase in quella casa. Amò quanto mai il lavoro. Incaricato capo della spedizione del Bollettino, egli vi attese senza posa e con molta alacrità. Era ammirabile poi per la sua puntualità alle pratiche religiose in comune, qualità che lo distinse in tutto il tempo che visse.

Impressionato da un furto di persona estranea alla casa, il buon umore che continuamente aveva scomparso da lui, divenne ognor più taciturno e pur troppo cadde in una monomania, che gli diè un colpo fatale al cuore.

I Superiori procurarono subito di sollevarlo e lo mandarono in questa casa. La salubrità dell'aria, il luogo aprico, la buona compagnia gli giovò mirabilmente. Ma guarigione completa non vi fu: il male al cuore gli si aggravò specie in questi ultimi giorni. Si sperava che fosse un affare passeggero ed infatti fino a ieri dopo pranzo nulla pronosticava un'imminente catastrofe. Gli diedi per confortarlo la benedizione di Maria Ausiliatrice e lo incoraggiai a sperare nel suo aiuto. Mentre però mi trovavo colla comunità in chiesa per dire le orazioni della sera, mi vengono a chiamare in tutta fretta dicendomi essere il povero ammalato agli estremi. Volai al suo fianco; gli diedi l'assoluzione, e l'olio Santo *sub unica unctione*; ma egli non conosceva più. Spirava alle 21 e 10 minuti. Non era trascorsa la settimana da che si era confessato e la mattina stessa ricevette la Santa Comunione.

Che il Signore ci aiuti a star sempre preparati!

Nelle vostre orazioni non dimenticate di pregare pel vostro

Ivrea, 31 Dicembre 1902.

Aff<sup>mo</sup> Confr. in C. J.

Sac. EUGENIO M. BIANCHI.



Sac. EUGENIO M. BIANCHI.

Alto Confr. in C. A. 1884

l'età, 31 Dicembre 1902.

Nelle vostre orazioni non dimenticate di pregare per vostro  
Che il Signore ci aiuti a star sempre preparati!

Santa Comunione.

trascorsa la settimana da che si era confessato e la mattina stessa ricevette la  
unzione; ma egli non conosceva più. Spirava alle 21 e 10 minuti. Non era  
estremi. Volai al suo fianco; gli diedi l'assoluzione, e l'olio Santo sub univa  
mi vengono a chiamare in tutta fretta dicendomi essere il povero ammalato agli  
Mentre però mi trovavo colla comunità in chiesa per dire le orazioni della sera,  
tarlo la benedizione di Maria Ausiliatrice e lo incoraggiava a sperare nel suo aiuto.  
a ieri dopo pranzo nulla pronosticava un imminente catastrofe. Gli diedi per confor-  
cie in questi ultimi giorni. Si sperava che fosse un affare passeggero ed infatti fino  
mente. Ma guarigione completa non vi fu; il male al cuore gli si aggravò spe-  
casi. La salubrità dell'aria, il luogo apico, la buona compagnia gli giovò mirabili-  
I Superiori procurarono subito di sollevarlo e lo mandarono in questa  
troppo cadde in una monomania, che gli diede un colpo fatale al cuore.  
che continuamente aveva scomparso da lui, divenne ognor più taciturno e pur  
Impressionato da un fatto di persona estranea alla casa, il buon umore

lità che lo distinse in tutto il tempo che visse.  
Era ammirabile poi per la sua puntualità alle pratiche religiose in comune, dua-  
della spedizione del Bollentino, egli vi attese senza posa e con molta alacrità.  
tempo che rimase in quella casa. Amo quanto mai il lavoro. Incaricato capo  
intervenirvi a fare l'assistenza ed il Catechista nel 1886, vi perseverò per tutto il  
trattello sono: l'amore che portava verso l'Oratorio Festivo. Cominciando ad  
Tra le virtù che più meritano di essere conosciute in questo caro con-  
nella vita religiosa, stringendosi ad essa in perpetuo il 24 Settembre 1892.  
Educatore da ottimi genitori nella vita cristiana, si perfezionò sempre più  
gno del 1884, moriva nel bacio del Signore ieri 30.

d'anni 48

GILI CARLO

Il Confratello professò perpetuo  
parati, quia una hora non putatis Filius hominis veniet.  
Prima che terminasse l'anno 1902 il Signore volle confermarci l'Esote

Carissimi Confratelli,

